

Renzi: «Odio contro di me: chiedo il commissariamento» E Berselli: adesso calmatevi

Appello ai coordinatori nazionali del Pdl

I VELENI del Pdl riminese arrivano fino ai tre coordinatori nazionali del partito. Gioenzo Renzi chiederà a Sandro Bondi, Denis Verdini e Ignazio La Russa il commissariamento del partito sulla base «della campagna d'odio che si è scatenata contro la mia persona. Il commissariamento è la condizione necessaria per tornare a un clima collaborativo che non può esserci con Pizzolante e Lombardi». L'ex consigliere regionale è pronto ad inviare a Roma una ricca documentazione a sostegno della richiesta, compresa la rassegna stampa con la presunta aggressione ai danni della figlia denunciata da Pizzolante. «Una vergognosa montatura — incalza Renzi —. Ripeto che questa vicenda non è mai accaduta. Pizzolante parla di pace poi continua una campagna di insulti e calunnie contro di me». Una copia di questo dossier arriverà anche a Bologna dal coordinatore regionale Filippo Berselli. Che però prende subito le distanze. «Si devono calmare tutti. In giro per la Regione c'è qualche spina, ma solo a Rimini esiste questo disastro — commenta il senatore Berselli —. Il commissariamento non mi interessa e non mi riguarda, non sarò certo io a buttare benzina sul fuoco. Io sono venuto qui per dare una mano. Lo ripeterò all'infinito: serve buon senso». E a proposi-

to degli ultimi veleni Berselli bacchetta entrambi i contendenti. «Pizzolante fa una conferenza stampa in cui esordisce parlando di ricuciture e di mani tese poi se ne esce con questa storia dell'aggressione verbale. Renzi risponde come ha risposto. Così si sputtana tutto».

PRIMA della replica di Berselli, Renzi, in collaborazione con Pasquale Barone e Alessandro Pracucci, nega «aggressioni o minacce». Renzi elenca «altri fatti incredibili accaduti qualche giorno prima del voto. A un ragazzo che stava affiggendo manifesti sono state tagliate le gomme dell'auto, altri sono stati minacciati e insultati, su Facebook ci sono pagine e pagine contro di me». Anche Marina Mascioni, consigliere provinciale del Pdl, racconta alcuni episodi in cui è stata vittima di insulti da parte di Sesto Pongiluppi.

PER GIOENZO RENZI ce n'è abbastanza per rivolgersi ai coordinatori nazionali. «Non se ne può più di questi clima d'odio da parte di chi gestisce il partito — prosegue —. Un clima che nasce dopo l'ultimo congresso di Forza Italia dove Gianni Piacenti conìò il termine 'lotta al renzismo'. Pizzolante ha proseguito parlando di una 'banda di Renzi'. Una banda che alle

Regionali ha raccolto quasi 10mila voti. La situazione è diventata insostenibile, vogliono solo lo scontro». E allora ecco la richiesta del commissariamento per un partito che si avvicina sempre più lacerato all'appuntamento delle elezioni comunali nel 2011. E anche a questo proposito Renzi non condivide la strategia illustrata dall'onorevole Pizzolante. «La scelta del candidato sindaco non può essere rimandata a settembre-ottobre — spiega Renzi —. Significa non avere in testa un nome e un programma. Non possiamo perdere cinque mesi e ripetere: questo è un vuoto politico e organizzativo. Pizzolante e Lombardi vogliono farci perdere anche le prossime elezioni».

NELLA LOTTA intestina del Pdl c'è spazio anche per Claudio Di Lorenzo attaccato dal presidente della Giovane Italia, Alessandro Pracucci. «Berselli chiese di essere candidato nel collegio di Montefiore e non fu conteggiato nella ripartizione FI/AN proprio perchè aveva preso l'impegno di dimettersi alla prima riunione utile. Quanto a me, non sono stato paracadutato da Roma: abito, vivo e lavoro a Rimini da quasi 30 anni».

Filippo Graziosi

AVVELENATO
Accuse a Lombardi
e Pizzolante
ma anche attacchi
agli ex di An



DIVISI
Il senatore
Filippo
Berselli con
Gioenzo
Renzi